

gobardi, tentò spesso far concorrenza ai mercanti della Laguna nello smercio del sale e del pesce), ed allacciando in tal modo l'Istria, donde estraevano in abbondanza olio, vino e formaggi, a Ravenna ed alle bocche del Po. Tutto lo sviluppo commerciale di Venezia nei secoli seguenti procede di pari passo con lo svolgimento politico, perchè ogni sua vittoria con la diplomazia o con le armi era anche una conquista economica.

Contemporaneamente al sorgere di Venezia progredivano pure le altre città marittime d'Italia; e ciò veniva a ferire i Greci, i quali s'erano sempre riservati il diritto di commerciare in istoffe di seta ed a tal fine ne avevano vietato ai Latini l'importazione in Occidente; a poco a poco anche i naviganti di Amalfi, di Napoli, di Bari riuscirono a trasportare in Italia quelle merci e Venezia pure ne traeva largo guadagno.

Del resto lo stesso impero bizantino accordò più volte ai mercanti italiani la facoltà di trafficare in tutta la Romania; privilegio che, limitato dapprima alle città costiere o prossime al mare, si estese poi anche alle interne. I Veneziani aveano stabilito delle comunità mercantili in vari luoghi della regione balcanica, come, ad esempio, a Rodosto, Adrianopoli e specialmente a Tessalonica, la quale, fornita d'ottimo porto collocato sull'antica via Egnazia, quotidianamente attraversata da una folla di viaggiatori, diveniva un mercato frequentatissimo alla festa di S. Demetrio.